



Diocesi di Treviso



# BATTESIMO DEL SIGNORE



Prima settimana  
del salterio  
09 gennaio 2022  
anno C

## Busta di Natale

In fondo alla chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste del Natale. Sostituisce anche la colletta mensile pro-lavori straordinari. Per chi trovasse la cosa più comoda può anche bonificare sul conto corrente della parrocchia di Santa Maria Bertilla specificando come causale "Offerta pro parrocchia S. Maria Bertilla":  
IT05G050343633000000100787

abbassati; il terreno accidentato si trasforma in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Seconda lettura

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito** (Tt 2,11-14;3,4-7)

Benedetto Dio, Padre del Signore Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati,

non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Vangelo

**Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 3,15-16.21-22)

**In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».**

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

**Commento al Vangelo**

**Sul Giordano Gesù è nido della colomba del cielo**

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo "tendere-a", appassionato e attento, dato che il

### RESOCONTO ANNO 2021

#### SANTA MARIA BERTILLA

ANNO	2020	2021
<b>Battesimi</b>	38	49
<b>Esequie</b>	167	152
<b>Matrimoni</b>	4	7
<b>Cresima</b>	83	100

#### B.V. IMMACOLATA - CREA

<b>Battesimi</b>	4	7
<b>Esequie</b>	23	20
<b>Matrimoni</b>	0	4

Prima lettura

**Dal libro del profeta Isaia** (40,1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano

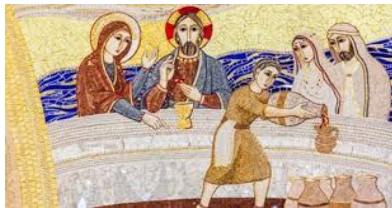
presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera come il vento del deserto. Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo.

Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio. Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

Ogni preghiera non fa che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli./ Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio). E la prima parola è "Figlio". La "parola" scende e si fa, nel deserto, e qui, un "figlio". Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, "figlio" è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto. "Tu sei amato" è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. "Tu sei amato" è il fondamento; "tu amerai" è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita. Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che

non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una vibrazione di gioia, un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apripore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.

(p. Ermes Ronchi)



### Riportiamo alcuni passaggi della lettera di papa Francesco agli sposi in occasione dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia"

Cari sposi e spose di tutto il mondo! In occasione dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia", mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo. **Sempre ho tenuto presenti le famiglie nelle mie preghiere, ma ancora di più durante la pandemia, che ha messo tutti a dura prova, specialmente i più vulnerabili.** Il contesto particolare ci invita a vivere le parole con cui il Signore chiama Abramo a uscire dalla sua terra e dalla casa di suo padre verso una terra sconosciuta che Lui stesso gli mostrerà (cfr Gen 12,1). Anche noi abbiamo vissuto più che mai l'incertezza, la solitudine, la perdita di persone care e siamo stati spinti a uscire dalle nostre sicurezze, dai nostri spazi di "controllo", dai nostri modi di fare le cose, dalle nostre ambizioni, per interessarci non solo al bene della nostra famiglia, ma anche a quello della società, che pure dipende dai nostri comportamenti personali. La relazione con Dio ci plasma, ci accompagna e ci mette in movimento come persone e, in ultima istanza, ci aiuta a "uscire dalla nostra terra", in molti casi con un certo timore e persino con la paura dell'ignoto, ma **grazie alla nostra fede cristiana sappiamo che non siamo soli perché Dio è in noi, con noi e in mezzo a noi: nella famiglia, nel quartiere, nel luogo di lavoro o di studio, nella città dove abitiamo.**

Come Abramo, ciascuno degli sposi esce dalla propria terra fin dal momento in cui, sentendo la chiamata all'amore coniugale, decide di donarsi all'altro senza riserve. Così, già il fidanzamento implica l'uscire dalla propria terra, poiché richiede di percorrere insieme la strada che conduce al matrimonio. Le diverse situazioni della vita - il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie - sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandoni le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette: essere due in Cristo, due in uno. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli! Cari sposi, sappiate che i vostri figli - e specialmente i più giovani - vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. «Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!». I figli sono un dono, sempre, cambiano la storia di ogni famiglia. Sono assetati di amore, di riconoscenza, di stima e di fiducia. La paternità e la maternità vi chiamano a essere generativi per dare ai vostri figli la gioia di scoprirsi figli di Dio, figli di un Padre che fin dal primo istante li ha amati teneramente e li prende per mano ogni giorno. Questa scoperta può dare ai vostri figli la fede e la capacità di confidare in Dio. Certo, educare i figli non è per niente facile. Ma non dimentichiamo che anche loro ci educano. **Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole.** L'educatore è una persona che "genera" in senso spirituale e, soprattutto, che "si mette in gioco" ponendosi in relazione. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che

accada. D'altra parte, come ho già avuto modo di osservare, la coscienza dell'identità e della missione dei laici nella Chiesa e nella società è cresciuta. Anche i coniugi devono prendere l'iniziativa all'interno della comunità parrocchiale e diocesana con le loro proposte e la loro creatività, perseguendo la complementarità dei carismi e delle vocazioni come espressione della comunione ecclesiale; in particolare, quella degli «sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente». **Pertanto, vi esorto, cari sposi, a partecipare nella Chiesa, in particolare nella pastorale familiare.** Perché «la corresponsabilità nei confronti della missione chiama gli sposi e i ministri ordinati, specialmente i vescovi, a cooperare in maniera feconda nella cura e nella custodia delle Chiese domestiche». **È per questo che alle famiglie spetta la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità.** C'è bisogno di una nuova creatività per esprimere nelle sfide attuali i valori che ci costituiscono come popolo nelle nostre società e nella Chiesa, Popolo di Dio.

La vocazione al matrimonio è una chiamata a condurre una barca instabile - ma sicura per la realtà del sacramento - in un mare talvolta agitato. Quante volte, come gli apostoli, avreste voglia di dire, o meglio, di gridare: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38). **Non dimentichiamo che, mediante il Sacramento del matrimonio, Gesù è presente su questa barca.** Egli si preoccupa per voi, rimane con voi in ogni momento, nel dondolio della barca agitata dalle acque. In un altro passo del Vangelo, in mezzo alle difficoltà, i discepoli vedono che Gesù si avvicina nel mezzo della tempesta e lo accolgono sulla barca; così anche voi, quando la tempesta infuria, lasciate salire Gesù sulla barca, perché quando «salì sulla barca con loro [...] il vento cessò» (Mc 6,51). **È importante che insieme teniate lo sguardo fisso su Gesù.** Solo così

avrete la pace, supererete i conflitti e troverete soluzioni a molti dei vostri problemi. Non perché questi scompariranno, ma perché potrete vederli in un'altra prospettiva.

**Solo abbandonandovi nelle mani del Signore potrete affrontare ciò che sembra impossibile.** La via è quella di riconoscere la fragilità e l'impotenza che sperimentate davanti a tante situazioni che vi circondano, ma nello stesso tempo di avere la certezza che in questo modo la forza di Cristo si manifesta nella vostra debolezza (cfr 2 Cor 12,9). Alla luce di questi riferimenti biblici, vorrei cogliere l'occasione per riflettere su alcune difficoltà e opportunità che le famiglie hanno vissuto in questo tempo di pandemia. Per esempio, è aumentato il tempo per stare insieme, e questa è stata un'opportunità unica per coltivare il dialogo in famiglia. Certamente ciò richiede uno speciale esercizio di pazienza; non è facile stare insieme tutta la giornata quando nella stessa casa bisogna lavorare, studiare, svagarsi e riposare. Non lasciatevi vincere dalla stanchezza; la forza dell'amore vi renda capaci di guardare più agli altri - al coniuge, ai figli - che alla propria fatica. Che la famiglia sia un luogo di accoglienza e di comprensione. **Custodite nel cuore il consiglio che ho dato agli sposi con le tre parole: «permesso, grazie, scusa». E quando sorge un conflitto, «mai finire la giornata senza fare la pace».** È pur vero che, per alcune coppie, la convivenza a cui si sono visti costretti durante la quarantena è stata particolarmente difficile. I problemi che già esistevano si sono aggravati, generando conflitti che in molti casi sono diventati quasi insopportabili. Tanti hanno persino vissuto la rottura di una relazione in cui si trascinava una crisi che non si è saputo o non si è potuto superare. Anche a queste persone desidero esprimere la mia vicinanza e il mio affetto. Anche in questi casi, non smettete di cercare aiuto affinché i conflitti possano essere in qualche modo superati e non provochino ulteriori sofferenze tra voi e ai vostri figli. Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita. Perdonarsi a vicenda è il risultato di una decisione interiore

che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. **Cristo «abita» nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori per potervi sostenere con la potenza del suo amore, come i discepoli nella barca.** Il nostro amore umano è debole, ha bisogno della forza dell'amore fedele di Gesù. A tale proposito, **permettetemi di rivolgere una parola ai giovani che si preparano al matrimonio.** Se prima della pandemia per i fidanzati era difficile progettare un futuro essendo arduo trovare un lavoro stabile, adesso l'incertezza lavorativa è ancora più grande. Perciò invito i fidanzati a non scoraggiarsi, ad avere il «coraggio creativo» che ebbe san Giuseppe. Così anche voi, quando si tratta di affrontare il cammino del matrimonio, pur avendo pochi mezzi, confidate sempre nella Provvidenza, perché «sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere» Non esitate ad appoggiarvi alle vostre famiglie e alle vostre amicizie, alla comunità ecclesiale, alla parrocchia, per vivere la futura vita coniugale e familiare imparando da coloro che sono già passati per la strada che voi state iniziando a percorrere.

San Giuseppe ispiri in tutte le famiglie il coraggio creativo, tanto necessario in questo cambiamento di epoca che stiamo vivendo, e la Madonna accompagni nella vostra vita coniugale la gestazione della cultura dell'incontro, così urgente per superare le avversità e i contrasti che oscurano il nostro tempo. Le tante sfide non possono rubare la gioia di quanti sanno che stanno camminando con il Signore. Vivete intensamente la vostra vocazione. Non lasciate che la tristezza trasformi i vostri volti. Il vostro coniuge ha bisogno del vostro sorriso. I vostri figli hanno bisogno dei vostri sguardi che li incoraggino. I pastori e le altre famiglie hanno bisogno della vostra presenza e della vostra gioia: la gioia che viene dal Signore!

# BATTESSIMO DEL SIGNORE - ANNO C -

## 09 GENNAIO 2022

<b>SABATO 08</b>	18.30	✳ Lorenzo Bortolozzo ✳ Danilo Gomirato	✳ Giuseppe Patron ✳ Renzo Gasparini (1° ann.)	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✳ <b>Lino</b> De Rossi di anni 77 ✳ <b>Giuliana</b> Gomirato di anni 80 ✳ <b>Franco</b> Lombardi di anni 90
<b>DOMENICA</b> <b>09 GENNAIO 2022</b>  <b>BATTESSIMO DEL SIGNORE</b>	08.30	✳	✳ Maria Oltremonti (6° ann.)	<b>Domenica 9 Gennaio 2022</b> <b>Festa del Battesimo del Signore</b> <b>Sono invitate a partecipare alle Sante Messe in modo particolare tutte le famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2021.</b> <b>Sarà possibile anche ritirare la coccarda con il nome del proprio figlio o figlia.</b> 
	10.00	✳ Tarcisio	✳ Aida Chinellato (2° ann.) ✳ Aldo Risato e Dimidriano ✳ Adele Maria Masiero e Natale Frasson	
	10.00	✳ Palma Scantamburlo e Bruno Naletto (3° ann) ✳ Elio e Giacomo Marchiori	✳	
	11.15	✳ Agnese e Giuseppe Manente	✳	
	18.30	✳	✳	
<b>LUNEDÌ 10</b>	18.30			
<b>MARTEDÌ 11</b>	18.30	✳ Fam. Ruga e Signorelli	✳	
<b>MERCOLEDÌ 12</b>	18.30	✳	✳	
<b>GIOVEDÌ 13</b>	18.30	✳ Marcello Dal Lio		
<b>VENERDÌ 14</b> Giovanni Antonio Farina	18.30	✳ Renzo Da Lio (3° ann.)		
<b>SABATO 15</b>	18.30	✳ Luciano De Rossi ✳ Nicola, Gemma, Graziella e Ugo	✳ Enrico e Santina Giorato	<b>COMINCIA IL PERCORSO DI CATECHESI DI TERZA ELEMENTARE!!!</b>  Ritrovo per bambini e genitori <b>SABATO 15 GENNAIO alle 16.30</b> in oratorio. L'incontro si concluderà con la <b>S. Messa delle 18.30</b> , a cui sono invitati a partecipare anche i genitori.
<b>DOMENICA</b> <b>16 GENNAIO 2022</b>  <b>II PER-ANNUM</b>	8.30	✳		
	10.00	✳		
	10.00	✳		
	Crea	✳		
	11.15	✳ Angela, Giulio, Attilio e fam. Tomaello	✳ Fam. Simionato	
18.30	✳ Luigi Battistin			
<b>CALENDARIO MENSILE DI GENNAIO 2022</b>				
<b>SABATO 15 GENNAIO</b>	10.00 16.30	INIZIO CATECHISMO I MEDIA IN ORATORIO INIZIO CATECHISMO III ELEMENTARE IN ORATORIO		
<b>DOMENICA 16 GENNAIO</b>	9.30	CATECHISMO V ELEMENTARE IN ORATORIO		
<b>MARTEDÌ 18 GENNAIO</b>	20.45	RIUNIONE GENITORI I^ MEDIA IN CHIESA		
<b>MERCOLEDÌ 19 GENNAIO</b>	20.45	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (SALONE DELL'ORATORIO)		
<b>SABATO 22 GENNAIO</b>	10.00 10.30	INIZIO CATECHISMO II MEDIA IN ORATORIO INIZIO GRUPPO AFTER WITH JESUS III MEDIA IN ORATORIO		
<b>DOMENICA 23 GENNAIO</b>	9.25 16.00	INIZIO CATECHISMO IV ELEMENTARE IN ORATORIO GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE		
<b>SABATO 29 GENNAIO</b>	10.00	CATECHISMO I MEDIA IN ORATORIO		
<b>DOMENICA 23 GENNAIO</b>	09.25	CATECHISMO V ELEMENTARE IN ORATORIO		

